

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La Commissione Parlamentare per l'infanzia, premesso che:

gli ultimi sbarchi, evidenziano ulteriormente la necessità di normare l'accoglienza di rifugiati che vengono da Paesi dove non c'è solo miseria ma anche violenza, repressione, intolleranza politica e religiosa;

nel recente sbarco della nave curda verificatosi nelle coste siciliane tra i rifugiati sono compresi 377 bambini a cui è dovuta tutela e specifica assistenza in conformità alla Costituzione italiana e alla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo di New York:

l'Italia è l'unico paese dell'Unione europea a non avere una legislazione organica in materia di asilo;

l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite nel fornire i dati sulla presenza dei rifugiati in Italia che è pari a 23.000 unità, cioè 0,4 ogni mille abitanti, chiede alcune modifiche alla legislazione vigente per renderla in linea con quella degli altri Paesi Europei;

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché, nella predisposizione degli interventi urgenti e necessari per accogliere i rifugiati, sia posta particolare attenzione alle esigenze dei bambini.

(7-00097) « Giacco, Capitelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*COMUNICAZIONI**Interrogazioni a risposta scritta:*

PORCU. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il settore postale nel territorio della Provincia di Sassari è in piena emergenza;

da anni vengono denunciate dai rappresentanti degli operatori la chiusura di uffici postali e la carenza degli organici;

questo essenziale servizio risulta, col passare dei mesi, sempre meno aderente alle esigenze dei cittadini;

le Poste hanno addirittura annunciato la chiusura del Centro di smistamento provinciale (CPO) di Sassari che comporterebbe la perdita di circa 100 posti di lavoro oltre alle evidenti ulteriori penalizzazioni del servizio —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per scongiurare le ipotesi di chiusura del CPO di Sassari;

quali misure intenda adottare affinché siano garantiti i livelli occupazionali e la conseguente qualità dei servizi postali. (4-02566)

MARRAS. — *Al ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è con grande preoccupazione che — in provincia di Oristano — Poste italiane Spa, nell'avviando piano di riordino occupazionale, ha a tutto oggi previsto l'esuberato di 23 dipendenti;

poste Spa ha già provveduto alla chiusura dell'ufficio di Nuraxieddu;

l'ente medesimo ha nelle more il trasferimento da Oristano a Cagliari del centro CPO, adibito allo smistamento della corrispondenza;

questo ultimo intervento ha sollevato rimostranze pubbliche da parte delle forze sindacali, giacché esso coinciderebbe con un'ulteriore probabile perdita di settanta posti di lavoro;

anche altre società, addette alla commercializzazione di servizi di prima necessità, hanno preso provvedimenti tali da ridurre l'infrastrutturazione necessaria allo sviluppo di aree deboli, su cui gravita un tasso di disoccupazione tra i più alti —:

se il piano di sviluppo preveda l'immediato coinvolgimento della provincia di

Oristano, all'interno delle nuove struttu-
razioni dei centri servizi di alta tecno-
logia;

se il territorio medesimo possa avva-
larsi per primo dei cosiddetti *Posteshop*, la
cui apertura è data per imminente dagli
organi di informazione;

se questi ultimi progetti possano *in
primis* vedere coinvolti quei soggetti, sin-
goli ovvero organizzati, che, pur indivi-
duati nel novero degli esuberanti, possano
invece giovare alle avviande strutture, data
la matura competenza e la viceversa ri-
dotta anzianità di servizio. (4-02568)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro della difesa.* —
Per sapere — premesso che:

nel comune di Monteciccardo (Pesa-
ro-Urbino), all'interno del centro storico
del capoluogo, è installato un ponte radio
che da diversi anni si trova in una situa-
zione di fatiscenza e degrado con baracche
antiestetiche di materiale vario, all'interno
delle quali sono alloggiati gli strumenti di
attivazione e controllo;

l'attuale amministrazione è impe-
gnata nel recupero totale di detto centro
con il rifacimento delle mura storiche
nonché con il recupero del nucleo abita-
tivo;

nel recente passato più volte sono
stati presi contatti con il Comando regione
aerea di Milano affinché intervenisse e
rimuovesse la situazione di degrado venu-
tasi a determinare, ed a seguito delle
innumerevoli richieste nell'anno 2000 è
stato effettuato un sopralluogo congiunto
nel quale erano state definite le linee di
recupero del ponte radio che prevedeva la
rimozione delle baracche e la realizza-
zione di un unico fabbricato in muratura

nonché recinzioni in sintonia con quanto
dettato dalle norme del piano centro sto-
rico;

l'amministrazione comunale di Mon-
teciccardo riteneva che dopo tale incontro
gli enti militari preposti avessero pianifi-
cato l'intervento; pertanto ha provveduto
all'appalto delle opere di urbanizzazione
dell'area, a quelle delle mura storiche e
autorizzato la realizzazione di ricostru-
zione degli edifici, che consentiranno il
recupero del centro storico nel quale il
ponte radio è un corpo assolutamente
estraneo anche in relazione al fatto che le
strutture sono completamente fatiscenti;

si è appreso poi che l'intervento con-
cordato di recupero delle strutture an-
nesse al ponte radio non verrà realizzato;

con nota del 14 gennaio 1999, prot.
21775 il Comando in Capo del diparti-
mento militare marittimo dell'Adriatico di
Ancona comunicava la disponibilità delle
forze armate a spostare l'impianto purché
venisse individuato un nuovo sito idoneo
alla sistemazione delle apparecchiature e
« gli oneri derivanti dallo spostamento
siano a totale carico dell'amministrazione
comunale »;

con tale risposta l'amministrazione
militare ha di fatto negato lo spostamento
della struttura;

il comune di Monteciccardo (1.300
abitanti) non sarà mai in grado di finan-
ziare un intervento così oneroso e com-
plesso poiché le poche risorse di cui in-
tende indirizzarle verso esigenze primarie
della popolazione —:

cosa intenda fare per far fronte alla
situazione citata in premessa;

se il Governo intenda far rispettare
gli accordi intercorsi tra il comune di
Monteciccardo e l'aeronautica militare.

(4-02565)

* * *